



LA "VISITA PASTORALE" DEL NOSTRO VESCOVO

Pubblichiamo la parte iniziale e quella finale della lettera del vescovo inviata al Clero e ai laici del Cons. past. dioc. e della CDAL, in occasione dell'inizio della Visita pastorale.

(...)

Personalmente, mi sento in visita pastorale da quando sono vostro Vescovo, dando largo spazio all'incontro e al dialogo con il clero, con i fedeli e, quando è stato possibile, anche con i non praticanti.

Ho avuto cura di conoscere situazioni personali e pastorali, problemi, modi di pensare e di condurre una parrocchia da parte dei parroci, modi di collaborazione del laicato. E ho riscontrato nel tessuto diocesano una grande varietà di atteggiamenti, di valutazioni, di iniziative pastorali e sociali pur radicate tutte nella fede e poggianti sul fondo comune tipico del Sud e più specificamente della Piana. Non posso dire che da noi ci sia uniformità o, peggio, appiattimento umano o religioso. Anzi, a volte, mi sembra che lo spirito di fervore e di iniziativa stenti a camminare insieme con la solidarietà ecclesiale, anche a causa di un certo nostro risaputo individualismo.

Comunque, ho potuto già dare indicazioni normative per tutta la Diocesi, raccolte in due fascicoli: "Principi e norme liturgiche diocesane" e "Sull'uso cristiano del denaro", Decreto della Conferenza Episcopale Calabria cui sono unite le norme diocesane in materia di denaro.

La Visita pastorale, inserita in tale contesto, vorrà essere "un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace" ¹ incontrando non solo tutti i responsabili, gli animatori e gli operatori pastorali, ma anche le famiglie in quanto tali e qualche persona fra le più bisognose di conforto.

Gli obiettivi prioritari di questa Visita pastorale, come è emerso dai vari incontri di consultazione avuti nel 2005, sono la rievangelizzazione o nuova evangelizzazione del nostro popolo e un'attenzione particolare alla famiglia, e alla famiglia cristiana.

Le analisi fatte in alcuni Vicariati foranei rilevano che "spesso il rapporto della gente con la chiesa è costituito dalla pietà popolare e dalla richiesta di Sacramenti peraltro in diminuzione. Anche molti di coloro che sono impegnati nella pastorale delle nostre comunità non vivono secondo i principi morali cristiani. Manca lo slancio dello spirito missionario" (Vicariato di Palmi).

Partiamo nella Visita pastorale da una convinzione

[Continua in quarta pagina >>](#)

Percorsi educativi per giovani all'amore e alla famiglia

Nell'accogliere il compito affidatoci dal Vescovo di dare operatività ai percorsi educativi per giovani all'amore e alla famiglia e nel fare nostre le parole con cui Giovanni Paolo II esortava i giovani all'inizio della Giornata Mondiale della Gioventù: "Cari giovani amici!



Non permettete che vi sia tolta questa ricchezza! Non iscrivete nel progetto della vostra vita un contenuto deformato, impoverito e falsato: l'amore si compiace della verità. Cercatela questa verità là dove essa si trova realmente! Se c'è bisogno siate decisi ad andare contro la corrente delle opinioni che circolano e degli slogan propagandati! Non abbiate paura dell'amore, che pone precise esigenze all'uomo. Queste esigenze – così come le trovate nel costante insegnamento della Chiesa – sono appunto capaci di rendere il vostro amore un vero amore" (Giovanni Paolo II, *Ai giovani e alle giovani del mondo*, 10), ci siamo persuasi dell'importanza e dell'improrogabilità di rispondere alla sfida epocale che coinvolge il mondo dei giovani, promuovendo cause ostili al matrimonio, alla famiglia e deleterie al bene comune della società.

L'educazione all'amore è opera complessa e urgente perché ci troviamo di fronte ad un nuovo contesto sociale e ad un nuovo quadro di valori di riferimento che costringe la comunità cristiana a rinnovare la proposta evangelica. Oggigiorno, assistiamo al fenomeno di un'adolescenza e una giovinezza molto prolungate, che sono arrivate ad occupare una consistente parte della vita di una persona, al punto di non poter essere più considerate come un'età di passaggio, cioè immediatamente

[Continua in quarta pagina >>](#)



FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Auditorium Diocesano

Rizziconi, 30 dicembre 2005 - Ore 16,30

"FAMIGLIA IN UNA SOCIETÀ FRAGILE: LA SANTITÀ È A PORTATA DI MANO"

RIFLESSIONE DEL NOSTRO VESCOVO
MONS. LUCIANO BUX

Nel corso della manifestazione Concerto del Coro Polifonico "Maria SS. del Rosario" di Cittanova

L'invito è rivolto a tutte le famiglie della Diocesi

•> NOTIZIE <•

23 novembre – don Gildo Albanese è stato eletto, dalla Commissione presbiterale nazionale e dal Direttivo nazionale della FACI, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.

25 novembre – Il presbitero diocesano, convocato dal Vescovo in assemblea, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente uscente dell'IDSC circa il quinquennio 2000-2005, ha proceduto alle elezioni, a norma di Statuto, per il 2006-2010. Sono risultati eletti al Consiglio di Amministrazione dioc. per il sostentamento del Clero, nell'ordine: don Giuseppe Borelli, don Paolo Martino, don Francesco De Felice. Per il Collegio dei Revisori dei conti è stato eletto don Antonio Spizzica.

•> IN DICEMBRE <•

Domenica 4 – Auditorium diocesano. Incontro d'inizio dell'Anno Sociale dell'Azione Cattolica con il saluto del Padre Vescovo.

Mercoledì 7 – Cattedrale. Solenne concelebrazione di avvio della Visita pastorale.

Giovedì 15 – Ritiri vicariali del Clero

Venerdì 30 – Festa della S. Famiglia. Auditorium diocesano. Incontro diocesano delle famiglie, con la partecipazione di Padre Vescovo.

Un comitato per diffondere il Progetto Culturale della Chiesa Cattolica nella diocesi di Oppido - Palmi

Nel mese di ottobre, nei locali del Consultorio Familiare Diocesano si sono incontrati i membri del Comitato Insieme per la Vita, comitato costituito in occasione del referendum per l'abrogazione della legge 40. Alla riunione erano presenti, oltre al vicario per il laicato don Gildo Albanese, il Vescovo Mons. Luciano Bux, e laici impegnati nella diocesi espressione di vari gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali.

L'incontro è stato voluto da tutti membri del Comitato, desiderosi di continuare l'esperienza svolta e di restare uniti per un impegno proficuo nel territorio della diocesi di Oppido M. – Palmi.

Nella discussione molto animata, i presenti hanno ribadito la loro ferma volontà di continuare l'opera di servizio e di presenza attiva per dare un nuovo impulso cristiano alla chiesa diocesana e a tutto il suo variegato territorio.

L'analisi emersa dai numerosi interventi, ha messo in risalto le difficoltà, le attese e le ansie della Piana. Tutti hanno concordato nel fatto che oggi è assolutamente necessario diffondere una cultura cristiana portatrice di certezze, speranze e valori autentici. È proprio sull'argomento della cultura che si è incentrata l'attenzione di tutti, in particolare sul Progetto Culturale della Chiesa Italiana. Portare avanti questo progetto culturale, che ha il suo centro di riferimento in Gesù Cristo è sembrato essere per tutti una strada da percorrere.

Diverse sono state le modalità suggerite e molte le ipotesi metodologiche che hanno animato il dibattito. La discussione, molto accorata, ha fatto percepire che i partecipanti e quindi le associazioni, gruppi e movimenti che rappresentano, hanno maturato una seria attenzione del territorio. Si è preso coscienza che nelle parrocchie vengono messe in atto numerosissime iniziative per cui si sente il bisogno di un coordinamento più vasto che possa dare sostegno e far crescere le singole piccole iniziative, evitando la sporadicità e dando un'identità alla presenza della chiesa nel territorio.

Il Vescovo Mons. Bux ha accolto di buon grado l'iniziativa, offrendo ai presenti preziosi suggerimenti, chiedendo di continuare con il giusto entusiasmo, di lavorare bene per stabilire modalità e di essere realisti nell'impegno che attenderà il comitato stesso. Il Vescovo ha poi espresso il sogno di avere un forte laicato cattolico nella diocesi; è un sogno condiviso dai presenti e sarà la meta verso la quale, a passi successivi, il gruppo lavorerà.

Francesco Greco

Ufficio Catechistico Diocesano

Quale cambiamento nella pastorale catechistica?

Come previsto dal progetto biennale proposto dalla Diocesi, continua il percorso di formazione per l'Iniziazione Cristiana ed il Catecumenato, guidato da Don Andrea Fontana (direttore dell'Ucd di Torino e collaboratore dell'Ufficio Nazionale per il Catecumenato) e dalla signora Monica Cusino, sua collaboratrice.

Le novità di quest'anno sono le seguenti:

- Gli incontri sono destinati anche al clero diocesano, sia nelle assemblee che nelle vicarie.

- I Parroci, sono invitati ad individuare dei catechisti desiderosi di formarsi nell'Iniziazione Cristiana e nel Catecumenato di Giovani ed Adulti (per il risveglio della loro fede), ambito questo molto importante ma con catechisti non ancora completamente formati.

- E' avviata, ad esperimento, in alcune parrocchie, la catechesi di I.C. con l'Itinerario Catecumenale, destinato ai ragazzi dai 7 ai 14 anni.

- L'assemblea iniziale di giorno 27 Ottobre si è svolta a Oppido dalle ore 10 alle ore 12, con la partecipazione di molti sacerdoti e diaconi e la relazione di Don Fontana.

Alla fine, alcuni sacerdoti sono intervenuti nella discussione, chiedendo ulteriori delucidazioni sull'attuazione di questo progetto. Esso, infatti, richiede alle parrocchie un vero coinvolgimento, per il cambiamento di una mentalità, purtroppo, ancora molto "radicata" e poco aperta al "nuovo" sia da parte dei parroci (in genere), che delle stesse famiglie. Il vescovo, mons. Bux, a conclusione dell'incontro ha auspicato che, in un prossimo futuro, tutte le parrocchie della nostra diocesi attuino la Catechesi di iniziazione Cristiana ed il Catecumenato.

Il pomeriggio, a Rizziconi, si è svolta l'assemblea dei catechisti, intervenuti molto numerosi e che hanno dimostrato di avere a cuore la necessità di continuare la formazione, per avviare questo percorso di formazione proposto dall'UCD. Alla fine dell'assemblea Don Andrea e Monica si sono incontrati con i catechisti che hanno iniziato il percorso lo scorso anno e che fanno parte delle parrocchie prescelte per la sperimentazione.

Il calendario, già inviato ai sacerdoti e a tutti i catechisti, prevede incontri vicariali, in Gennaio ed a Maggio, destinati sia ai sacerdoti che ai catechisti, ed un campo scuola finale, nel mese di luglio.

L'augurio che si fa l'Ufficio Catechistico, è che i parroci, soprattutto quelli che hanno aderito alla sperimentazione, seguano questo itinerario, consapevoli che si può partire da un piccolo gruppo (quindi con pochi genitori disponibili a seguire i loro figli in questo cammino di IC).

Non mancherà mai l'aiuto ed il sostegno sia dell'Ufficio diocesano che dello stesso don Fontana e della sua collaboratrice.

Graziella Carbone

RITIRO D'AVVENTO LICEO DIOCESANO S. PAOLO DUE ALUNNE RACCONTANO LA LORO ESPERIENZA

"NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA ... PER NOI IL
SENSO DELLA VITA E' GESU' CRISTO".

Oppido Mamertina, 26 Novembre 2005, ore 15: partenza per il tanto atteso "ritiro spirituale". Davanti al portone del Seminario Vescovile noi, 50 ragazzi del Liceo Classico "San Paolo" e delle Parrocchie di Oppido, aspettiamo con ansia di arrivare all'Hotel Miramonti di Gambarie.

Finalmente si parte! All'arrivo molti di noi sperano di ammirare un bel paesaggio imbiancato, ma purtroppo il nostro desiderio non viene esaudito. Ci caliamo subito nel vivo della preghiera, leggendo un brano del Vangelo di Luca (7,18-30) che tratta della domanda di Giovanni Battista: "Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?" e della testimonianza resagli da Gesù: "I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano...".

Meditando sul brano il rettore del Seminario, don Emanuele, ci fa cogliere il significato della Parola del Signore. Dopo ciò, veniamo divisi in quattro gruppi, ciascuno guidato dagli accompagnatori, Don Emanuele, Don Benedetto, le professoresse Fatima Mini e Maria Rosaria Nasso e Bruna Corsaro. Noi ragazzi del III Liceo ci ritroviamo a far parte dello stesso gruppo insieme a don Emanuele. Partendo dal brano "Un Dio che ci accetta" la nostra "guida" ci invita a meditare su uno dei desideri più forti che abbiamo, quello di essere apprezzati per ciò che siamo. Inizia quindi il confronto: ognuno di noi riesce ad aprire il proprio cuore. Davanti a quell'accogliente focolare tutti siamo riusciti a tirar fuori gli scheletri che da tempo erano nascosti nell'armadio delle nostre anime.

Ritornati nel "mondo reale" ci aspetta una favolosa cena a base di prodotti tipici del luogo, La serata prosegue all'insegna del divertimento, tra giochi di abilità, cruciverba e musica. L'indomani alle 8,30 recitiamo le lodi mattutine, seguite da un'altra toccante meditazione di un brano del Vangelo di Luca (2,1-21), la nascita di Gesù e la visita dei pastori, che riesce a farci comprendere il vero significato del Natale. Il ritiro, purtroppo, volge al termine. Ma ancora lo spirito dell'avvento riesce a farci rimanere nel vivo dell'incontro. A questo punto esprimiamo, con parole più o meno profonde, come le emozioni e gli insegnamenti del week-end di spiritualità hanno segnato ognuno di noi.

Rimarrà fissa nelle nostre menti la frase di un ragazzo alla sua prima esperienza di preghiera: "La nostra vita senza un punto di riferimento è vuota... Ho capito finalmente che Gesù Cristo deve entrare a far parte della mia!". Questa riflessione racchiude in sé il vero obiettivo del nostro ritiro spirituale, conclusosi con la Santa Messa celebrata da don Benedetto.

Maria Chiara Scigliano
Anastasia Ambesi

I "DIECI ANNI" DEL PORTO DI GIOIA TAURO

Il porto di Gioia Tauro è una realtà complessa, sconosciuta ai più. E' un intreccio di leggi, culture, religioni. Un piccolo mondo adagiato sul territorio di tre comuni.

Questo piccolo mondo ha compiuto i suoi primi dieci anni. Il 13 ottobre la Medcenter Container Terminal ha voluto celebrare i traguardi raggiunti in quest' arco di tempo.

"Il Porto di Gioia Tauro con il suo Terminal - ha detto il presidente della Contship Italia - è considerato dalle linee di navigazione un punto di eccellenza del sistema logistico italiano. Oggi la Medcenter Container Terminal rappresenta una entità capace di dare lavoro a tremila persone fra personale diretto ed indotto e di competere con un'agguerrita concorrenza internazionale".

Per la personale esperienza di questi mesi credo di non esagerare nel dire che il porto e derivati hanno fatto sì che il deserto delle innumerevoli destinazioni incompiute e delle tante illusioni sfumate fiorisse. Un'area che oggi ha un nome e un volto ed è speranza non solo per la Piana ma per tutta la Calabria. I risultati raggiunti hanno superato le previsioni ma il fattibile è molto più grande del già realizzato e in questo molto possiamo anche noi come Chiesa.

Tre sono i punti che ci riguardano:

1. Estendere idealmente i confini del Porto fin nelle nostre comunità per creare una trama di rapporti che favoriscano un dialogo e uno scambio di esperienze e risorse.
2. Favorire una educazione al lavoro e al sano impegno politico.
3. Incrementare la nostra presenza nel Porto per accogliere e far sentire a casa i marittimi che arrivano con le navi ed essere segno di speranza per tutti i portuali.

Grazie all'attenzione del nostro vescovo e alla collaborazione di Don Giacomo Martino, Direttore nazionale CEI dell'Apostolato del Mare, è nata da poco nel nostro Porto la "Stella Maris" che ha come finalità l'accoglienza e l'assistenza dei marittimi a bordo. Il raggio di azione dell'Associazione è ampio e spero più avanti di potervi comunicare non tanto o solo quanto si può fare ma anche quanto stiamo già facendo. Chiudo rinnovando gli auguri più belli al Porto, alla MCT, per i primi dieci anni e chiedendo a tutti voi di inserire questo piccolo mondo nelle vostre intenzioni quotidiane.

Don Natale Ioculano



Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
www.lamorfalab.com

finalizzata a quello che deve accadere dopo, ma come un'età che ha una propria connotazione e una propria dignità.

Nonostante tutto, l'odierna generazione desidera appropriarsi di una "bussola" con la quale orientarsi nel groviglio di nodi e intrecci su cui si dipana la nostra "matassa sociale", perché non si diventa adulti nel bel mezzo di un deserto. La ricerca di un "bandolo della matassa" con il quale strutturare la trama della propria identità, della propria storia personale e sociale, è la fatica più grande che spetta al mondo dei giovani del terzo millennio. Essere in ricerca significa mancare di cose essenziali, talora vitali, ma anche essere animati dal desiderio di trovare, se non delle risposte, quanto meno dei riferimenti.

Perciò occorre, da un lato, delineare i principi fondamentali che presiedono ad ogni iniziativa attenta al cammino evolutivo della persona, atta ad accompagnarla adeguatamente e gradualmente verso la pienezza della sua umanità, e, dall'altro, vedere le condizioni, imprescindibili ed essenziali, per servire un progetto educativo fatto di ascolto e di risposta, ponendosi la domanda del "che cosa?, perché?, chi?", più che quella del classico "come?".

Occorre cioè che "la chiesa legga nei giovani il suo camminare verso il futuro che l'attende e trovi l'immagine e il richiamo di quella lieta giovinezza di cui lo Spirito di Cristo costantemente l'arricchisce", cercando, allora, di "rivivere l'amore di predilezione che Gesù ha testimoniato al giovane del vangelo: «Gesù, fissatolo, lo amò» (Mc 10,21)", (Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 46).

L'itinerario educativo che proponiamo abbraccia la sfera antropologica, psicologica e spirituale, accentuando la dignità e l'umanità della persona alla luce dei valori cristiani.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo mirano a:

- far conoscere l'evento che suscita e sostiene i valori umani: la scoperta della fede;
- rendere evidente e caricare di progettualità quella stagione della vita giovanile che si apre all'esperienza dell'amore, coinvolgendo affettività e sessualità, e che precede una più consistente esperienza di coppia;
- offrire principi e suggerimenti per una educazione all'amore che affronta esplicitamente le tematiche della sessualità e della corporeità per una conoscenza meno superficiale dei problemi del dono della vita e del dialogo di coppia;
- aiutare i giovani affinché poco a poco prendano la vita nelle loro mani per scoprire in essa il passaggio del Signore e i suoi inviti.

Tutti questi obiettivi tendono all'unica meta: rendere possibile, per quei giovani che lo desiderano liberamente, l'incontro con Gesù di Nazareth, perché possano accedere al rapporto di fede con il Padre e perché lo Spirito configuri le loro vite in maniera che, da protagonisti della loro esistenza, inseriti nella comunità cristiana, arrivino ad essere diffusori dell'amore di Dio.

Il progetto educativo si snoda in due cicli di sei incontri annuali, che coinvolgono due vicariati per volta, con scadenza mensile ed è indirizzato a tutti i giovani, "fidanzati" e non.

La sede degli incontri sarà: per i vicariati di Oppido-Taurianova e Palmi, **Auditorium Diocesano – Rizziconi**; per i vicariati di Polistena e Gioia Tauro – Rosarno, **Istituto Suore di Carità – Via Vescovo Morabito - Polistena**.

L'itinerario avrà inizio il **9 gennaio 2006** presso l'**Auditorium Diocesano di Rizziconi**, dalle ore **17.30** alle ore **19.30**, con la partecipazione di tutti i vicariati.

Il collaboratore UCD
Diac. Vincenzo GIOFFRE'

diffusa nei nostri sacerdoti: i Sacramenti sono sacramenti della fede. La liturgia esprime e realizza i sacramenti, ma senza la fede, che "viene dall'ascolto e l'ascolto viene dalla Parola di Dio" (Rm. 10,17), i sacramenti restano infruttuosi. Anche il Concilio Vat. II ribadisce che "prima che gli uomini possano accostarsi alla liturgia, bisogna che siano chiamati alla fede e si convertano" (SC 9).

(...)

In conclusione, lo stesso riscatto sociale della nostra Terra non potrà che ripartire da una nuova evangelizzazione. La vocazione ricevuta nel Battesimo, fin dal segno di croce e dall'imposizione del nome cristiano deve concretizzarsi in una famiglia formata come risposta a chiamata di Dio o in celibato/nubilato consacrato a Dio, come espressione della Sua paternità e maternità spirituale per tutti i Suoi figli.

Allo Stato, alle Autorità civili, alla Magistratura, alle Forze dell'ordine, a tutti i responsabili in campo politico, amministrativo, economico chiederemo che facciano la loro parte almeno con dignità umana e senso del bene comune, se non sono in grado di farlo in ossequio alla legge di Dio. Ma a noi per primi ricordiamo che "se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode" (Sal. 127,1).

La Visita pastorale non può e non è fatta per risolvere i problemi pastorali e ancor meno i problemi della nostra gente: potrà aiutare a chiarire e indicare strade da percorrere. La Visita – se adeguatamente preparata e vissuta come tempo di grazia piuttosto che come inquisizione fiscale o celebrazione enfatica e retorica – può far ritrovare a sacerdoti e fedeli sorgenti più limpide per irrigare le anime con l'evangelizzazione, inculturata nel nostro tempo e nel nostro tessuto sociale.

È l'inculturazione, se davvero fondata sulla "fede che viene dall'ascolto" non potrà che manifestarsi essenzialmente in un incremento della carità. Intendo "la carità ordinaria, feriale: l'amore non invidioso, umile, rispettoso, tollerante".²

Quella carità che S. Paolo descrive nel capitolo 13 della 1 Corinzi, che proviene non tanto dal sentimento umano ma dalla croce di Gesù accolta e condivisa come una grazia.

Solo così il nostro popolo, che già esercita la carità, con immensa pazienza, in varie forme di misericordia verso i bisognosi di ogni genere, potrà guardare con fiducia a un futuro di risurrezione.

"In tal modo l'abbassamento divino, manifestato dall'Inviato del Padre, diviene rivelazione di ciò che regge l'universo: l'amore di Dio, un amore tale da prevedere e superare anche l'infedeltà dell'uomo... e arriva a riconoscere nell'Agnello immolato "fin dalla fondazione del mondo" (Ap. 13,8), Colui dalle cui piaghe siamo stati guariti".³

+ Luciano, vescovo

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Pastores gregis*, 46.

² CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 10.

³ CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 15.